



Gatto per un giorno

ITALIANO PER STRANIERI



italiano-bello.com

Una storia di Carnevale con i cani Kira e Cody e la loro padroncina. La storia è scritta in **italiano** ed è pensata per stranieri che stanno imparando la lingua. È adatta a un livello A2.

Per esercitare l'ascolto è possibile trovare **l'audio** gratuito sul sito *italiano-bello.com*, nella sezione *storie*, oppure sui canali Podcast (per esempio Spotify) di Italiano Bello. Anche la **traduzione** completa della storia in **inglese** o in **tedesco** è disponibile sul sito.

Buona lettura!

Il team di Italiano Bello

© Italiano Bello 2021

Copertina: Freepik

Questo libro è offerto gratuitamente da Italiano Bello a scopo educativo. È vietato modificare il documento o parte di esso. Vietata la vendita.

Kira

Tutto è iniziato un freddo e nuvoloso pomeriggio di febbraio.

Padroncina era in cucina e stava preparando le chiacchiere, un dolce tipico di Carnevale. Io ero in salotto, guardavo fuori dalla finestra e qualche volta abbaioavo. *Bau!* Cody era sdraiato davanti al camino e dormiva.

Stavo osservando il gatto del vicino quando ho sentito un rumore che proveniva dal piano di sopra. C'era forse un ladro in casa?

Sono andata su e sono entrata nella camera da letto. Niente. Poi sono entrata nel bagno e... trovato! La finestra era aperta e sbatteva contro il muro perché fuori c'era vento. Beh, mistero risolto. Nessun ladro.

Stavo per tornare giù quando ho visto una cosa strana nella camera degli ospiti. In mezzo alla camera c'era una scala. Non avevo mai visto quella scala. Ero molto curiosa e così sono salita. La scala portava in soffitta. Non ero mai stata qui.

La soffitta era molto grande e piuttosto buia, c'era solo una piccola finestra in un angolo. Ho iniziato a camminare verso quella finestra, ma sono inciampata in una scatola. *Ahi, che male!*

Il coperchio della scatola è caduto per terra. Dentro c'era... che cos'era? Sembrava un vestito.

Ho guardato bene: era un costume da gatto. Sembrava molto antico. Aveva le orecchie a punta, la coda lunga, i baffi... un vero e proprio gatto! *È perfetto per Carnevale!* ho pensato entusiasta. Padroncina voleva andare a vedere la sfilata di Carnevale in città sabato.

All'improvviso, il costume ha iniziato a muoversi da solo e... dopo pochi secondi lo indossavo. Stavo indossando il costume! Com'era possibile? Spaventata, sono corsa via. Che cosa era successo? Mi sentivo strana.

Sono corsa giù da Cody e Padroncina. *Aiuto!*

Cody si è alzato di scatto e ha iniziato ad abbaiare. Padroncina ha detto: «Un gatto! E tu da dove vieni?»

Ma non vedete che è un costume? Aiutatemi a toglierlo! ho abbaiato.

Ma la mia voce non era più la mia voce. Stavo miagolando. *Mao!*

DUE

Kira

Perché non vedevano che indossavo un costume? E cosa era successo alla mia voce?

Spaventata, sono corsa in camera da letto e mi sono guardata allo specchio. Di fronte a me non c'era il mio riflesso. Non vedevo un cane che indossava un costume da gatto. No, davanti a me c'era un gatto in carne e ossa, un bel micio tigrato con le orecchie a punta e i baffi. Ero senza parole. *Deve essere un incubo...*

Non sapevo che cosa fare. Sono tornata lentamente in salotto. *Forse si accorgono che non sono un vero gatto, forse Cody sente il mio odore...*

Padroncina è venuta da me con un sorriso. «Sei sicuramente il nuovo gatto del vicino» mi ha detto. «Sei entrato dalla finestra del bagno, vero? Ho dimenticato di chiuderla.»

Guardami bene, Padroncina, non vedi che sono io, la tua Kira?

Me lei non mi vedeva. Lei vedeva solo un gatto. Anche Cody non mi riconosceva. Mi guardava diffidente.

«Hai fame, piccolo? Vieni con me, ho qui dei croccantini per cani.»

Padroncina è andata in cucina e ha messo dei croccantini in una piccola ciotola.

«Micino, hai fame? Ho qui da mangiare! Vieni!»

Ma io non la ascoltavo. Pensavo invece a che cosa fare. *Devo trovare una soluzione il più in fretta possibile.*

«Micio micio micio! Vieni qui!»

Ma cosa posso fare? Chi può aiutarmi?

«Micio, vieni!»

Padroncina, smettila di chiamarmi, devo riflettere!

Un momento! Io andavo *sempre* da Padroncina quando mi chiamava! Ero un cane ubbidiente, io! Che cosa mi stava succedendo? E poi ho capito: non solo avevo l'aspetto di un gatto, ma mi stavo anche *comportando* come un gatto! *Oh no!* Il problema era davvero serio.

Poi mi è venuta un'idea. Probabilmente *lui* era l'unica persona che poteva aiutarmi. Mi sono sdraiata per terra e ho iniziato a miagolare a gran voce, rotolando a destra e a sinistra.

«Che succede, micino? Stai male?» ha chiesto Padroncina preoccupata. «Devo avvisare subito il tuo padrone!»

Ma io ho iniziato a miagolare più forte. Lei allora ha cambiato idea: ha preso le chiavi della macchina e mi ha portato velocemente dal veterinario.

Kira

L'idea di andare dal veterinario proprio non mi piaceva, ma probabilmente lui era l'unica persona che poteva aiutarmi. Almeno, lo speravo.

Padroncina è entrata di corsa e ha spiegato la situazione alla ragazza dell'accoglienza, poi abbiamo aspettato nella sala d'aspetto.

«Hey bellezza» ha detto una voce.

Di fianco a me c'era un grosso gatto rosso dentro un trasportino. Era sulle ginocchia di una ragazza con i capelli viola.

«Dici a me?» gli ho chiesto.

Il gatto mi ha sorriso. «Certo che dico a te, bellezza. Che ne dici di fare due passi insieme stasera? Io e te, al chiaro di luna...»

Oddio! Un gatto stava flirtando con me! «Mi dispiace, io non...»

In quel momento la ragazza mi ha accarezzato. «Che bel gattino!»

«Grazie» ha risposto Padroncina, «ma non è mio, penso che sia del mio vicino. È entrato in casa e all'improvviso si è sentito male.»

«Povero micino.»

«Non ti ho mai vista, ti sei appena trasferita?» ha chiesto Padroncina. Il paese è piccolo e lei conosce praticamente tutti.

«No, non abito qui, abito a Roma. Sono venuta a trovare un'amica. Ma stamattina Romeo non ha mangiato e mi sono

preoccupata, lui mangia sempre. Mi sembra caldo, forse ha la febbre.»

«Signorina Albachiara!» ha chiamato una veterinaria.

«Devo andare. Mi ha fatto piacere conoscerti!»

«Anche a me, ciao!»

Uff, meno male... Non mi piacevano i gatti, neanche adesso. Dopo cinque minuti era il nostro turno. Il veterinario mi ha visitato, mi ha provato la febbre, mi ha guardato i denti, le orecchie e gli occhi... Niente. Per lui ero un semplice gatto in ottima salute.

Mentre tornavamo a casa, immaginavo già la mia futura vita da gatto di strada, lontana da Padroncina e da Cody. Non potevo certo restare da loro in forma di gatto... Ma che cosa avrebbe fatto Padroncina? Avrebbe preso un altro cane? Quel pensiero mi faceva star male.

Disperata, ho iniziato a piangere.

QUATTRO

Cody

Ho sentito il rumore della macchina e sono andato alla porta. C'era una cosa importante che dovevo dire a Padroncina. Era successa una cosa terribile.

Padroncina, Kira è scomparsa! ho abbaiato. Lei aveva con sé quello strano gatto e l'ha appoggiato sul pavimento. Poi ha notato che Kira non era venuta alla porta a salutarla. Preoccupata, ha iniziato a chiamarla, ma Kira non arrivava.

Il gatto ha iniziato a miagolare disperatamente. Ma che cosa voleva quel gatto? Era proprio strano. Ma adesso non era importante. Avevo già cercato Kira dappertutto mentre Padroncina era via, per questo l'ho portata di sopra, in soffitta, dove l'odore di Kira era più forte. L'ho portata dove c'era una grossa scatola vuota. Lì finiva l'odore di Kira. Padroncina si è guardata un po' in giro e poi ha notato qualcosa nella scatola. Una lettera. Sembrava molto vecchia.

Padroncina l'ha letta ad alta voce:

28 gennaio 1891

Cara Anna,

ti mando il costume con l'incantesimo che mi hai chiesto. Ricorda di non indossarlo troppo a lungo, altrimenti comincerai a credere di essere davvero un gatto. L'acqua annulla l'incantesimo,

*quindi fai un bagno quando vuoi toglierlo. Non usarlo se piove.
Usalo con prudenza.*

La tua amica Amelia

Padroncina ha fissato la lettera per un minuto buono, poi è tornata giù di corsa. Evidentemente Kira aveva trovato quel costume, l'aveva indossato e... si era trasformata in un gatto? Quello strano gatto quindi... era Kira? Era incredibile, ma questo spiegava perché quel gatto era in casa nostra. Per fortuna, la lettera diceva anche come annullare l'incantesimo. Bastava un bagno. Il pensiero mi faceva ridere, Kira odiava fare il bagno...

Ma il mio sorriso è svanito in fretta. Il gatto non era più in casa. Le nostre ricerche si sono concluse davanti alla finestra aperta del bagno.

CINQUE

Kira

Il sole stava tramontando e non sapevo dove andare. Faceva freddo e non ero abituata a dormire fuori. Sono saltata sul muretto di un ponte di pietra e mi sono seduta. Sotto di me c'era un fiume.

«Hey bellezza!»

Romeo, il gatto rosso che avevo incontrato dal veterinario, si è avvicinato e si è seduto di fianco a me.

«Lasciami in pace.» Non avevo proprio voglia di parlare.

«Questo caratteraccio non si addice a una bella gattina come te.»

Di fianco a me, sentivo che Romeo era molto caldo. Cosa aveva detto quella ragazza? Che forse Romeo aveva la febbre?

«Non sono una *gattina*» ho detto arrabbiata.

Lui è scoppiato a ridere. «E che cosa sei allora? Una tigre?»

«Sono un cane! Un CANE! Sono intrappolata in un MALEDETTO COSTUME!»

In quel momento un cane ha abbaiato proprio dietro di noi. Mi ha un po' spaventata, anche se io non avevo certo paura di un cane... Per fortuna, lui e la sua padrona sono andati via subito.

Mi sono girata verso Romeo, ma lui... non c'era più! Dov'era andato? Ho guardato giù ed eccolo lì, nel fiume. Ma la corrente era molto forte e sembrava in difficoltà.

Mi sono buttata nel fiume senza pensarci due volte. L'acqua era gelida. Ho cercato Romeo. Non sapevo come salvarlo, visto che ero un gatto e lui era più grosso di me, ma dovevo provarci. Poi, finalmente l'ho visto. L'ho raggiunto e l'ho afferrato dietro al collo. La riva era troppo ripida, così ho nuotato con tutte le mie forze verso un grosso sasso.

Con fatica sono salita e poi ho tirato su anche Romeo, che aveva gli occhi chiusi e non si muoveva. Ero molto preoccupata per lui e ho iniziato a chiamare aiuto.

Ero così agitata e preoccupata che non mi sono accorta che stavo abbaiando e non miagolando. Ho chiamato aiuto per dieci lunghi minuti.

Ma alla fine qualcuno è arrivato. Padroncina e Cody ci hanno salvato.

EPILOGO

Cody

Padroncina ed io stavamo cercando Kira, quando abbiamo sentito abbaiare in lontananza. Ho riconosciuto subito la voce di Kira. L'abbiamo trovata su un grande sasso in mezzo al fiume insieme ad un gatto che non si muoveva. Era bagnata fradicia ed era di nuovo lei, la Kira che conoscevo. Siamo corsi al fiume e li abbiamo aiutati a uscire. Il gatto, per fortuna, non era morto, ma era svenuto. Li abbiamo portati subito dal veterinario. Kira stava bene, aveva solo bisogno di scaldarsi un po'. Il gatto invece non stava benissimo. Aveva la febbre alta.

La padrona del gatto è arrivata di corsa e non smetteva di ringraziare Kira e Padroncina per aver salvato il suo Romeo. Ha raccontato che Romeo aveva una grande paura dei cani, «ma forse, ora che è stato salvato proprio da un cane, avrà meno paura!» ha detto felice. Quando si è svegliato, Romeo ha fissato a lungo Kira. Poi ha miagolato qualcosa, forse per ringraziare. Kira, come risposta, gli ha leccato un orecchio.

Siamo tornati a casa e quella sera Padroncina, Kira ed io ci siamo fatti tante coccole sul divano. Kira era felice e molto stanca e si è addormentata quasi subito tra le braccia di Padroncina. Sabato non siamo andati a vedere la sfilata di Carnevale in città. Padroncina ha preferito trascorrere una giornata tranquilla insieme

a noi. Né Kira, né Padroncina, né io avevamo voglia di indossare un costume.

Kira mi ha raccontato tutto quello che era successo: di quando aveva trovato il costume, che ora probabilmente si trovava da qualche parte sul fondo del fiume, del corteggiamento di quel gatto (a quel punto ho riso davvero molto), fino ad una dettagliata descrizione del salvataggio. Kira era convinta di essere tornata un cane grazie al suo gesto eroico, come gli eroi delle fiabe che spezzano l'incantesimo della regina cattiva grazie all'amore, all'altruismo e cose simili. Kira era così orgogliosa che non ho voluto raccontarle la verità. Ma che importanza aveva? Per me lei era una vera eroina.

P.S. Chi era la donna della lettera? Era forse una bis-bisnonna di Padroncina? E aveva una strega per amica? E perché mai aveva voluto avere quel costume? Forse lei amava così tanto i gatti che qualche volta voleva vivere come loro. Oppure era una supereroina che si trasformava in un gatto, come Catwoman. Chissà!